



*Direzione Ambiente, Energia e territorio*  
*Settore Urbanistica Piemonte Occidentale*  
*urbanistica.ovest@regione.piemonte.it*  
*urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it*

*I dati di Protocollo associati al documento  
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

*Classif. 11.100/GESPAE/ 474/2023A/A1600A*

*Rif. n. 62213/A1606C del 02/05/2023*

Città' di Torino (TO)  
Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità  
Segreteria Divisione Verde e Parchi  
[verde@cert.comune.torino.it](mailto:verde@cert.comune.torino.it)

e p.c. Alla Soprintendenza Speciale per il PNRR  
Ministero della Cultura  
Via di San Michele, 22 - 00153 Roma  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino Alla  
c.a. Soprintendente  
Piazza S. Giovanni, 2 – 10122 Torino  
[sabap-to@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-to@pec.cultura.gov.it)

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.  
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146  
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.  
Comune: Torino (TO)  
Intervento: RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DELLE AREE VERDI DEL PARCO  
DEL VALENTINO  
Proponente: Città di Torino (TO)

Con riferimento alla nota di convocazione prot. n. 62213 del 02/05/2023, qui pervenuta,  
relativa alla Conferenza dei Servizi indetta per il giorno 16 maggio 2023, per l'approvazione del  
progetto di fattibilità tecnica ed economica per la riqualificazione e recupero delle aree verdi del  
parco del valentino ai sensi degli artt. 27 d.lgs. n. 50/2016 e 14bis e ss. l. n. 241/1990 e s.m.i. -  
prima seduta in forma simultanea e in modalità sincrona;

esaminata la documentazione progettuale pervenuta in allegato alla nota sopraccitata e  
valutata la richiesta da parte del proponente di espletare l'espressione del parere di competenza  
entro la data del 6 giugno prossimo;



constatato che l'intervento consiste nella riqualificazione e recupero delle aree verdi del Parco del Valentino attraverso nello specifico:

1. la piantumazione di circa 680 alberi principalmente di prima e seconda grandezza (che vanno ad integrarsi con la vegetazione esistente, composta da circa 1900 esemplari) con l'obiettivo di contrastare il progressivo depauperamento del patrimonio arboreo del Parco e di arricchirne la varietà e biodiversità a disposizione della comunità, il ripristino ed il rinnovo del patrimonio arboreo con la realizzazione di nuovi gruppi alberati, la rimozione e la sostituzione dei ceppi con i medesimi esemplari, laddove possibile, la sostituzione dei gruppi di conifere perduti con boschetti costituiti da nuovi soggetti, il rinfoltimento di gruppi arborei esistenti deperiti anche tramite la messa a dimora di esemplari a pronto effetto per restituire l'apparenza spaziale pensata originariamente, la salvaguardia del patrimonio arboreo che include centinaia di alberi veterani e 8 alberi monumentali; lungo i viali, nelle aree ricavate dal restringimento della sezione asfaltata, si prevede l'inserimento di alberature di prima grandezza disposte in maniera organica in modo da creare filari polispecifici e/o gruppi, per creare maggiore prospettiva, varietà e movimento.
2. la sostituzione delle pavimentazioni impermeabili con materiali permeabili, per massimizzare l'infiltrazione delle acque; in particolare, nei viali principali verrà utilizzato il calcestruzzo drenante, di color ocra, mentre in quelli secondari il calcestruzzo drenante nel caso siano pianeggianti e lo stesso calcestruzzo drenante per quelli in pendenza; tra le nuove aree in calcestruzzo drenante e gli spazi a verde, per rendere graduale la transizione, si prevede l'inserimento della rizzata in ciottoli, a rievocare l'aspetto formale dei viali nella loro originaria configurazione spaziale e materica e per facilitare il naturale deflusso delle acque. Il nuovo sistema permeabile prevede una rifunzionalizzazione della rete dei percorsi con il fine ultimo di restituire maggior spazio alla pedonalità, alla socialità ed al verde, utilizzando materiali che possano aiutare la gestione delle acque meteoriche, oltre a restituire un aspetto ed una struttura più consona per un parco storico urbano. La sostituzione dell'asfalto coinvolgerà anche alcune porzioni di parco dove questo sarà sostituito in favore di una pavimentazione aulica (nello specifico questo avverrà in alcuni punti che meritano di essere nobilitati, quali Piazza Rita Levi Montalcini, di accesso al parco, e la Fontana dei 12 mesi). L'intervento sulla pavimentazione in corrispondenza dell'ingresso del Borgo Medievale, prevede la rimozione dell'asfalto in favore dell'utilizzo dei ciottoli, in continuità con quella presente. L'accessibilità al Borgo, a tutte le tipologie di utenza, è garantita dall'inserimento di "guide" in pietra per agevolare il camminamento sull'acciottolato. La rimozione dell'asfalto comprende anche un tratto di lungo fiume. Questo sarà sostituito con il calcestruzzo drenante, restituendo al percorso in corrispondenza delle sponde fluviali un aspetto materico e di colore più consono al contesto naturalistico.
3. l'implementazione della fruizione del Parco, favorita dalla creazione di hotspot per incentivare l'aggregazione, la lettura, il relax e lo studio all'aria aperta. A livello progettuale si prevede l'impiego di tipologie di arredi già presenti all'interno del parco per cercare di uniformare l'elevata eterogeneità. L'approccio generale è quello di mantenere e riutilizzare più arredi possibili. Laddove si prevede il restringimento delle sezioni dei viali, è necessario effettuare un rilievo accurato degli arredi per valutarne la condizione. Nei casi in cui lo stato manutentivo degli arredi lo permetta, gli stessi saranno ricollocati in prossimità del viale. Gli elementi che non sono in condizione di esser riutilizzati saranno necessariamente sostituiti.
4. interventi migliorativi sulle barriere architettoniche, dove l'approccio strategico progettuale ha definito una linea molto chiara nei suoi principi, basata su un duplice approccio quale la minimizzazione dei cambi di quota con conversione di tutte le coperture di intervento in

Arrivo: AOO 097, N. Prot. 0002412 del 31/05/2023

6.v, 50.v, FTEMP.ft, 12957.nd



superfici a raso e l'introduzione di una segnaletica chiara, omogenea ed accessibile a tutti, anche ai non vedenti, secondo le normative vigenti.

5. interventi di restauro proposti per le Rocailles, che si inseriscono all'interno del più ampio progetto di restauro e riqualificazione paesaggistico-ambientale del Parco del Valentino, dove l'obiettivo di restauro si configura come un intervento di conservazione alquanto delicato, nel momento in cui tali elementi si innestano con la componente vegetativa del parco in un connubio polimaterico, vivente e non, assolutamente da preservare nella sua integrità e specificità: un intervento di conservazione che rispetti il "complesso processo storico del giardino", come ben sottolineato dalla Carta Italiana del Restauro dei Giardini Storici o Carta di Firenze del 1981. L'intervento di restauro proposto è altamente conservativo, nel rispetto dei materiali originari in un ambito così particolare, ed ibrido al tempo stesso, quale è il parco storico. Nonostante la presenza di due differenti tipologie materiche costituenti i diversi gruppi di rocailles, ovvero roccia di origine naturale e conglomerato cementizio, l'iter metodologico è il medesimo dal momento che l'impasto artificiale viene assimilato all'apparato litoide sia in termini di composizione materica sia in termini di fenomeni degradativi.

verificato che ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art.3, gli interventi in oggetto **non** sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione,

verificato che il Comune di Torino (TO) risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008,

con la presente si comunica che la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi della normativa in epigrafe è in capo all'Amministrazione Comunale.

Si precisa inoltre che l'autorizzazione paesaggistica, oltre a recepire preventivamente il parere della Commissione locale del Paesaggio, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 Dlgs 42/2004, nei termini stabiliti dalla Legge 241/90.

Si rammenta che con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr); le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

Si resta in attesa del verbale della Conferenza di Servizi.

Distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore  
**Arch. Marcello Comollo**

Il Dirigente del Settore  
**Arch. Alessandro Mola**

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*